

Nebbia Gialla tra ironia e thriller

Folto pubblico al festival di Suzzara, con la Oggero un viaggio nella fiction

Tra ironia, storia, terrorismo, omicidi ed intrecci politico-mafiosi, la seconda giornata di "NebbiaGialla", il festival di letteratura noir e poliziesca che si conclude oggi a Suzzara, ha richiamato un numeroso pubblico agli eventi. Ieri nell'ambito di "Al femminile con ironia", Margherita Oggero, autrice di "Un colpo all'altezza del cuore" (ed. Mondadori) e Chiara Moscardelli con il suo ultimo libro "La vita non è un film (ma a volte ci somiglia)" (ed. Einaudi), hanno divertito il pubblico parlando dei loro personaggi. In particolare la Oggero si è soffermata sugli attori della fiction "Provaci ancora prof". «La paura - ha detto - è quella che la serialità possa stufare. Vista l'abbondanza di gialli seriali, è una preoccupazione che dovrebbero avere molti scrittori italiani. Tra commissari di Polizia, marescialli dei Carabinieri, avvocati e giudici, sono tante le indagini nelle mani di personaggi di legge che diventano figure cult, e che

spesso consolidano il successo con la fiction televisiva, quando non li trasforma in macchiette». Anche per Camilla Baudino è stato così: dal 2005 ha il volto della milanese Veronica Pivetti in "Provaci ancora, prof". Ispirata dai libri di Margherita Oggero, è uscita la quinta serie della

fiction: «Mi sono limitata a scrivere i soggetti e non le sceneggiature perché non credo di essere in grado; non è il mio mestiere». Chiara Moscardelli, essa stessa personaggio del suo libro ha parlato della sua commedia-thriller tutta da ridere. A seguire il momento del "Giallo sto-

rico" con Marcello Simoni autore di "Il labirinto ai confini del mondo" (ed. Newton Compton) ambientato nella Napoli dell'Anno del Signore 1229 con la scia di omicidi lasciata da un pericoloso e sfuggente cavaliere che costringe l'inquisitore Konrad von Marburg a indagare sul-

la setta dei Luciferiani, devota a un antichissimo culto astrale e con la voce del "Gabibbo" Lorenzo Beccati che dopo aver salutato il pubblico con la classica frase "Ciao Besughi" ha presentato il libro "Pietra è il mio nome" ambientato nella ricca e opulenta Genova del 1601. Patrizia Debicke, dialogando con loro, ha accomunato i due autori che hanno preso spunto per i loro romanzi da "due reliquie". Poi è stata la volta del maestro dell'avventura Marco Buticchi che ha appassionato il pubblico raccontando i retroscena che lo hanno portato a scrivere "La stella di pietra" (ed. Longanesi). Coinvolgenti anche gli eventi

del pomeriggio con gli "Omicidi di ieri e di oggi" con i coniugi Giovanni Cocco e Amneris Maggella autori di "Ombre sul lago" (ed. Guanda) oltre a Luca Ponzi con "Cibo criminale. Il nuovo business della mafia italiana" e prima di cena "Il lato oscuro dell'Italia" con Adele Marini con il suo "A Milano si muore così" (ed. Frilli), colpita da una curiosa allergia che l'ha tenuta defilata dal tavolo degli altri colleghi e che ha parlato del suo romanzo sull'ndrangheta oltre a Simone Sarasso "Il Paese che amo" (Marsilio editori) e Riccardo Perissich con "Il seminatore" (ed. Longanesi) che hanno letto gli "incipit" dei loro libri. (m.p.)





Margherita Oggero ieri tra gli ospiti di Nebbia Gialla (foto Pnt)